

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Questione sociale o morale?

Domenica tre vittime infelici cadevano freddate da ferro omicida e un'altra veniva raccolta d'urgenza nel nostro ospedale col ventre squarciato. Tutto questo accadeva in una sera sola nella nostra provincia.

Ma la cronaca registra di più: registra il cinismo degli assassini.

Il Perini che in Artegna stava per immolare al suo furore sanguinario una vera ecatombe di vittime, ritorna a Buia, dove beve, mangia, balla e racconta freddamente il suo misfatto.

Il Giol, che senza motivi nell'osteria Leschiutta di S. Vito al Tagliamento, trucidò l'amico con cui aveva giuocato e bevuto, ritorna a casa, dove si pone pacificamente a letto.

Domandiamo: si tratta di questione sociale o morale?

Lunedì l'egregio procuratore del re inaugurava presso il nostro Tribunale il così detto *anno giuridico* e nella lunga esposizione di cause e di processi, abbiamo potuto rilevare la dolorosa statistica di ben *tre* omicidi volontari discussi in quelle aule giudiziarie. Tre omicidi volontari in un anno e in una cerchia solo della nostra provincia! Sono tredici sanguinari, succedutisi l'uno all'altro nel breve giro di dodici mesi, che gettano una luce sinistra su d'una popolazione ritenuta a buon diritto una tra le più pacifiche e le più patriarcali d'Italia.

Domandiamo: si tratta di questione sociale o morale?

Nella esposizione dello stesso egregio Procuratore ci fu dato rilevare che al nostro Tribunale pervennero nell'anno di grazia 1900 ben 19 domande di separazione matrimoniale, dalla statistica del Comune ricaviamo che nel decorso anno 177 furono i nati illegittimi.

Dolorose statistiche che fanno seriamente pensare all'avvenire delle famiglie e della società. Dolorose statistiche che spezzano la dolce poesia del focolare domestico e popolano di infelici senza padre e senza madre il mondo, che li riguarderà sempre come esseri volgari.

Domandiamo: è questione sociale o morale?

Il termometro morale misura il sociale; non questo misura quello.

E se invece di darsi a combattere contro i mulini a vento — novelli Don Chiscioti — si pensasse sul serio a combattere la crittogama che intossica la morale, il malumore sociale sarebbe da lunga pezza scomparso.

Davanti ai fatti che abbiamo presentati, come fermarsi a discutere una questione sociale nel nostro Friuli dove s'impone con tutti i suoi formidabili corollari una questione morale? Pensiamoci.

Notizie Vaticane

Il ricevimento del pellegrinaggio inglese. Un indirizzo del duca di Norfolk.

Roma, 8. — Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata i pellegrini inglesi, a cui si erano aggiunti alcuni personaggi stranieri; in tutto circa seicento persone. Leone XIII, il cui aspetto era buonissimo, fu salutato da un'imponente dimostrazione. All'indirizzo d'omaggio, letto dal duca di Norfolk in inglese, il Papa rispose in francese dicendo che provava una dolce emozione nel vedere nuovamente pellegrini inglesi dinanzi a sé; rammentò che questo pellegrinaggio è il primo che viene a venerare la tomba degli Apostoli ed a rendere, pel nuovo secolo, omaggio a Cristo.

Alludendo all'indirizzo del duca di Norfolk, il Papa si espresse precisamente così: « Voi deplorati i mali che ci affliggono in questa penosa situazione creati per non dover rinunciare ai nostri sacri diritti ed all'indipendenza che è a noi necessaria nell'esercizio, attraverso il mondo, del nostro ministero apostolico. Ma un nuovo soggetto di amarezza si è aggiunto ai nostri dolori; si permise cioè che, nella città centro del cattolicesimo, delle società eretiche facessero propaganda

per corrompere la fede dei nostri figli. Questo fatto meglio vi farà comprendere le dolorose circostanze nelle quali abbiamo dovuto vivere durante ventitré anni del nostro Pontificato.

Il Papa alluse quindi alla propaganda protestante e massonica che si fa nelle scuole e poi esortò i cattolici inglesi a non lasciarsi allucinare da ciò che, pur avendo aspetto seducente, potrebbe offuscare la loro fede e l'integrità dei principi, affinché ancora i fratelli separati, attirati dal loro esempio, possano tornare al seno della Chiesa di Cristo. Terminò benedecendo ai presenti ed alle loro famiglie. Al ricevimento parteciparono il card. Vaughan e mons. Stonor, arcivescovo di Trebisonda. I pellegrini furono tutti ammessi al bacio della mano. I pellegrini partiranno domani. Il discorso di Leone XIII ha impressionato vivamente i circoli liberali politici. Altrettanta impressione fecero le dichiarazioni del duca di Norfolk il quale augurò che il nuovo secolo veda la restaurazione del potere temporale.

Il dono di uno scienziato al Papa.

Roma, 8. — Il Santo Padre ha ricevuto, ieri, in particolare udienza il signor James Hicks, scienziato inglese, il quale gli offrì un completo assortimento di strumenti meteorologici premiati all'Esposizione di Parigi.

Cose di Corte e di Governo.

Gli auguri per il genetico della Regina.

Roma, 8. — La Regina Elena ha ricevuto questa mane dal principe Nicola e dalla principessa Milena del Montenegro un lunghissimo, affettuoso telegramma, nel quale, oltre gli auguri, contengono delle vive felicitazioni del lieto, ormai certo avvenimento. Un lungo telegramma le ha diretto anche la sorella Anna di Battemberg, la quale essa pure trovasi in istato interessante. Hanno pure telegrafato i principi Danilo e Mirko, la principessa Xenia. Tutti i Sovrani hanno telegrafato; rimarchevoli, per la nota altamente affettuosa e cordiale sono i telegrammi dello Czar, di Guglielmo e del Sultano.

Promozioni nell'esercito

Roma, 8. — Domenica prossima il Re firmerà i decreti di promozione nell'esercito.

Il giuramento di Finali.

Roma, 8. — Finali, stamane, prestò giuramento.

L'impressione della nomina di Finali.

Roma, 8. — La nomina dell'on. Finali a ministro del tesoro venne accolta con indifferenza da tutti i gruppi della Camera. Ormai si ritiene per certo che alla ripresa dei lavori parlamentari avremo la crisi, avendo il ministero perduto anche l'appoggio dell'on. Sonnino. La Tribuna esamina la situazione del gabinetto dicendo che l'ingresso di Finali aumentò i dubbi e le incertezze. Dice che nel ministero nove ministri magari patteggiavano e trattano ciascuno per conto proprio, con nove parti differenti ed un presidente in preda di tutti, facendo loro l'improvvisata del ministro Finali. Fuori del ministero il riaccendersi dei malumori delle ambizioni, dei petegolezzi preannunzia poco di buono per questo ambiente. Beati i solitari appartati!

La giornata di Margherita - Sempre suppliche.

Roma, 8. — Oggi, mentre la carrozza della regina Margherita passava per via Nomentana, si fece innanzi alla carrozza una donna tenendo a mano una bambina e protendendo una supplica; poco mancò che i cavalli la travolgessero. Margherita accennò al conte Oldofredi di prendere la supplica, che l'agente in borghese aveva già presa.

La convocazione del Senato.

Roma, 8. — Il Senato è convocato per il 15 corrente. Sono all'ordine del giorno diciassette progetti di legge, fra i quali i codici penale e di procedura penale militare; l'ordinamento giudiziario militare; le modificazioni alla legge sulla cassa di previdenza per la vecchiaia degli operai e quello sull'emigrazione.

Note e commenti

Gli scritti di Mazzini. Già dicemmo del dono fatto al governo da Nathan degli scritti inediti di Mazzini e delle proteste fiondate da parte di mazziniani contro Nathan per tal dono.

Ora aggiungiamo che le proteste continuano a fioccare, tra le altre è degna di menzione la protesta della vedova di Alberto Mario, signora Jessie Witte. Questa ha premesso a un volume di scritti scelti di G. Mazzini — testè uscito in luce — alcune note e alcuni cenni biografici intorno all'implacabile repubblicano. E in queste note la vedova Mario intacca fieramente la condotta del gran maestro della Massoneria per l'incuria e per l'abbandono cui egli lasciò gli scritti di Mazzini.

E volete sapere cosa risponde il Nathan?

Egli ha risposto con una lettera pubblicata sulla Patria di Roma agli attacchi mossigli per la destinazione data agli autografi di Mazzini, e dice che, dopo lo scioglimento del Fascio della Società operaie affratellate, egli è divenuto proprietario degli autografi, e dovette preoccuparsi perché, dopo la sua morte, non si potessero sottrarre alla Nazione. In seguito ad accordo con Giordana Saffi, che gli aveva affidate numerose lettere di Mazzini alla madre, la trasmise allo Stato alle seguenti condizioni: che lo Stato non ne relamerà la consegna avanti della sua morte; che si serberà il diritto della pubblicazione delle opere edite ed inedite; e che la collezione si dovesse custodire nella biblioteca, nel riparto Risorgimento della Capitale. Conclude dichiarando di essere troppo occupato per aver tempo di difendersi dagli attacchi riguardanti la sua persona.

Troppo occupato per rispondere agli attacchi!... Comoda risposta più e più volte tacitamente data dal Nathan a chi gli metteva sotto il naso certe porcherie di loggie e di alloggiati.

Piccole bugie ministeriali.

Era stato scritto che Pascolato, ministro delle Poste e dei Telegrafi, avesse fatto sequestrare telegrammi relativi al fermento da lui suscitato fra i telegrafisti. Il ministro protestò energicamente contro tale diceria.

Ma ora ecco che cosa leggiamo sull'Avanti!

« Cari amici dell'Avanti! L'on. Pascolato ha il coraggio di dire che non ha fatto sequestrare telegrammi relativi al fermento da lui suscitato fra i telegrafisti? Leggete e pubblicate quest'avviso che mi fu recapitato in forma ufficiale: N. 616 del Registro di recapiti Al signor Riccardo Tondi

Ufficio telegrafico di Roma

S'informe la S. V. che al suo telegramma n. 175 del 31/12 diretto al Tempo a Milano non fu dato corso a termini delle disposizioni vigenti circa l'arresto dei telegrammi — all'ultimo periodo che comincia: *poiché manifestatosi e termina: sua nuova prodezza.* Il 31/12 1900.

Il Direttore (firma illeggibile)

Il mio telegramma parlava appunto della agitazione manifestatasi fra i telegrafisti in seguito all'ultima prodezza del signor Pascolato.

E come a me, un telegramma simile fu sequestrato al corrispondente d'un moderatissimo giornale pure di Milano.

Invece telegrammi miei e di altri, diretti ad altri giornali furono lasciati passare perché non parlavano del malcontento degli impiegati e non dicevano male di Pascolato. E — sempre per la sequestromania del niente affatto prelodato signor ministro — vi dirò ancora questa:

Insera io telegrafi quello che voi avevate stampato sul conto del Pascolato — poco dopo mi vidi restituire il dispaccio con preghiera — se volevo fosse spedito — di togliermene le parole vostre.

Ed io doveti — per forza! — menar buone al ministro le sue pretese e alle vostre parole sostituire queste altre: « Avanti! » tratta Pascolato come merita!

Smentisca, smentisca, ancora il signor ministro, se lo trova igienico!

V° aff. Ric. Riccardo Tondi

Corrispondente del Tempo di Milano e della Libertà di Padova.

Che cosa volete? sono piccole bugie ministeriali tanto comuni nel campo degli avversari.

Morte di un apostolo degli operai.

E' morto il Padre Gmür, l'apostolo della gioventù operaia in Svizzera. Egli era nato nel 1841; il 19 aprile 1863 riceveva l'abito glorioso di figlio di S. Benedetto, perché l'anima sua non nata per amori ristretti ed egoistici aveva scelto l'amore di Dio e l'universalità della carità cristiana per parte di sua eredità. Il 23 aprile 1865 veniva ordinato sacerdote e, mossosi sulla via dell'apostolato della Germania, del sac. Adolfo Kolping, già nel 1875, il 29 giugno era nominato presidente della Società dei giovani operai cattolici svizzeri.

D'allora, sino alla sua morte, egli occupò quel posto, fatto tutto a tutti, vivendo della vita dei suoi operai per i quali era padre, si da meritarsi il nome popolare di *Gesellenverein* (il padre dei giovani operai).

La sua morte seguì dopo lunga e penosa malattia ed i suoi funerali furono celebrati nell'abbazia di Einsiedeln. Benchè non sia costumanza il porre delle corone mortuarie sulla tomba di un monaco, pur tuttavia le sezioni della *Gesellenverein* di Einsiedeln, Zurigo, Lucerna e Unznach non vollero tralasciare questo simbolo della loro pia gratitudine.

L'opera di quest'uomo, — opera che rimane nella mente di tanti cuori poveri, ma buoni e retti, nelle benedizioni e nelle lacrime di tanti consolati, nel frutto di tante istituzioni, nell'attività di tanti seguaci e discepoli, — fu informata al tipo paterno, amoroso di Adolfo Kolping, il piccolo e povero operaio che, sperimentate le tribolazioni dei giovani operai, divenuto sacerdote, fondava nella Ger-

mania l'opera providenziale delle *Gesellenverein*, delle quali la Svizzera è una imitazione fedele.

Il P. Gmür amava gli operai ed erasi al loro bene spirituale e materiale totalmente consacrato, gli operai lo riamavano con amore filiale ed entusiasta.

Questo amore fu dimostrato all'ultimo Congresso internazionale della Società, dove nessun uomo politico, quanto questo figlio di S. Benedetto con la fronte grandiosa, col suo occhio lievemente mesto, con le sue labbra sorridenti.

Tra le opere molte da lui compiute ricordiamo quella che fece a Zurigo, uno dei più grandi e difficili centri operai della Svizzera.

La fondò la splendida *casa sociale* che tutti ammirano, vero e sicuro rifugio per l'operaio. E a lui quell'opera costò infinite cure, infinito lavoro: ma egli la condusse a compimento. Già infermo, egli volle visitare la sua opera a Zurigo, già mezzo colpito dalla morte, egli non fu potuto trattenerlo dai suoi confratelli.

L'amore per i suoi figli lo traeva colà, ove doveva gustare una delle ultime gioie della sua vita. E quell'ultima volta il buon Padre portò ancora la sua offerta, 50 franchi, che aveva con sé; si pose a sedere tra gli operai, con loro intrattenendosi dolce, amoroso, e fra loro sembrava che la malattia lo dimenticasse poiché non si stancava punto. A chi gli diceva di essere prudente, di non affaticarsi: P. Agostino rispondeva sorridendo: « Oh... qui fra i giovani operai vorrei morire volentieri! »

E sul letto di morte, al decano del convento che gli chiedeva se doveva salutare i giovani operai, mentre per tutte le altre domande non aveva che un nudo sì, o un nudo no, fattosi forza disse: « Oh! sì, con tutto, tutto il cuore! »

L'anima benedetta del P. Agostino Gmür faccia sorgere altri suoi imitatori che all'operaio, col cuore di un padre, e l'autorità di un maestro, indichino dove sta la via per la sua vera restaurazione sociale.

Un'altra laurea "ad honorem", al duca degli Abruzzi.

Bologna, 8. — La facoltà di scienze fisiche della nostra Università, accogliendo la proposta del Consiglio accademico, conferì oggi la laurea *ad honorem* al duca degli Abruzzi.

La riapertura della Camera francese.

Parigi, 8. — Apresi la sessione ordinaria. Rauline, decano per età, pronunzia il discorso d'uso facendo allusione al progetto sulle associazioni presentato alla Camera ed esorta la maggioranza a non voler fare della repubblica il monopolio di un partito, ma a fare bensì una repubblica di larga fratellanza e ad ispirarsi ai principi di giustizia e di libertà, a seguire infine la politica di pace, di concordia e di fratellanza (*applausi*).

Procedesi quindi alla elezione della presidenza definitiva. Viene rieletto Deschanel con 296 voti; l'ex ministro Brisson ne ebbe 217.

Al Senato venne riaperta la sessione ordinaria senza incidenti.

La squadra del Mediterraneo e la "Stella polare".

Roma, 8. — La squadra del Mediterraneo il 20 sarà a Spezia per festeggiare l'arrivo della « Stella polare ».

Gli automobili sono proibiti nel Canton Grigioni.

Scrivono da Chiavenna 8: Ieri giunsero a Chiavenna sopra un automobile un signore milanese con due servi, tutti avvolti in pelli d'orso per valicare il Maloja. Attraversando velocemente Chiavenna l'automobile spaventò molti cavalli e fu una vera fortuna se non si ebbero a deplorare gravi incidenti. L'automobile si spinse al confine svizzero, ma lì venne intimato dall'autorità elvetica essere vietato nel Canton Grigioni viaggiare con automobili; i viaggiatori dovettero ritornare rinunciando all'emozionante esen sione sul Maloja in questa rigidissima stagione.

Il divieto agli automobili è giustificato dal fatto, che, valicando questi le varie montagne si incontrano colle Messaggerie a cinque cavalli e con numerosi landeau e i cavalli fucosi, alla vista d'una vettura che si muove da sé, facilmente si spaventano, potendo produrre serie disgrazie. Anche i biclisti, scorgendo sugli stradali alpini delle vetture devono smontare dalla macchina sotto comminatoria di una multa.

La causa del freddo.

Ora che si è un po' calmato, parliamoci un po' su retroattivamente. Molti ci domandano il perché dell'eccezionalità di quest'ultimo. Si dice che ciò sia dovuto ad un anticiclone formato sul Baltico e ad una depressione sul Tirreno che hanno richiamate le masse d'aria fredda, sempre esistenti nell'alta Russia.

Vecchi pregiudizi.

Uno dei maggiori ostacoli che incontra l'azione cattolica nelle classi popolari e meno colte sono senza dubbio i pregiudizi tradizionali.

Fra questi il più diffuso e comune nelle masse è quella istintiva avversione e diffidenza a qualsiasi novità, la falsa credenza che tutto ciò che è moderno deve essere necessariamente erroneo, o almeno superfluo.

Nati e cresciuti in un ambiente pacifico, in tempi nei quali le lotte e i partiti si conoscevano appena di nome, guardano con occhio sospetto questo risveglio di vita cattolica che a loro modo di vedere non fa altro che gettare i paesi in braccio ai partiti.

Giudicano i nostri tempi alla stregua di criteri che hanno fatto il loro tempo e che per le mutate circostanze e per l'evoluzione storica del pensiero, oggi sono un vero anacronismo. Isolati nei paesi di campagna non hanno che una vaga idea del movimento sociale e scientifico che si compie fuori della cerchia in cui vivono, e al minimo sentore di novità si riattaccano più tenaci che mai al vecchio ordine di idee.

E così molte energie sane e vitali si sciupano nell'ignavia, molte iniziative abortiscono per mancanza d'appoggio da parte di quegli stessi che avrebbero tutto l'interesse e il dovere di patrocinare.

Questi riflessioni mi vengono suggerite da un fatto storico accorsomi giorni sono, fatto in se stesso quasi insignificante; ma molto eloquente ove si pensi che rappresenta le tendenze d'una vasta classe di persone.

Nel vagone che mi conduceva alle pareti domestiche per passarvi nell'intimità della famiglia le feste natalizie circonfuse di tanta poesia, mi stava di fronte un uomo sulla quarantina.

Il suo aspetto bonario da cui trapelava una schietta gioia mi ispirava fiducia e per ingannare l'ora noiosa di treno che doveva subire, intavolai con lui conversazione.

Dopo di aver sfiorati parecchi argomenti, e di aver ricapitolato le novità della settimana, il mio interlocutore uscì a parlare del socialismo. Si meravigliò come mai un partito che disconosce i più puri affetti e dissacra i più augusti vincoli possa attecchire e diffondersi in modo sì prodigioso. Deplorò quei gonzi che si lasciano abbagliare da quelle strane e utopistiche teorie, e concluse con una carica a fondo contro il governo che non sa adottare misure energiche e repressive per arrestare quella funesta propaganda.

L'ingenuo non s'accorgeva che il governo non può senza mancare di coerenza aggravare la sua mano sui partiti sovversivi, che le idee non si combattono colla forza materiale, e che d'altronde i trionfi del socialismo sono una logica conseguenza di premesse riconosciute legali e intangibili dal governo stesso. Mi limitai a fargli osservare che bisogna essere ciechi o illusi per sperare dal governo provvedimenti seri ed efficaci; e che la salvezza sociale è risposta unicamente nel partito cattolico che con programma pratico ed esauriente scende in campo per contrastare la palma al socialismo invadente.

Al nome di partito si scosse come tocco da scintilla elettrica. « I partiti, disse con vivacità io il aborro di qualunque colore colore essi siano. Perché queste distinzioni, se tutti abbiamo comune origine, aspirazioni, e idealità? In quanto a me, il mio piano l'ho già tracciato. Vado alla messa alle sacre funzioni; ma di partiti non voglio sapere. Essi sono la causa di tutti i mali che ci affliggono; dai partiti è derivato l'odio di classe, l'irreligione, il disprezzo delle autorità, quel complesso di problemi inestricabili che rendono tanto penosa l'esistenza. Al tempo dei nostri vecchi, quando non esistevano partiti rossi o neri, le cose procedevano molto meglio ». Parlava con accento vibrato che rasentava la ferocezza. Mentre stava per rispondermi, il fischio della locomotiva mi avvertì che era arrivato alla mia stazione, e doveti discendere senza il conforto di aver rettificati i suoi pregiudizi.

Ecco come la pensa un genuino rappresentante della retroguardia del nostro esercito, ecco come la pensa un'intera classe che viene additata per modello di tolleranza e che nei paesi si arroga il monopolio del buon senso. Lo spettro pauroso del socialismo che ingrantisce la spaventa; ma invece di combatterlo si limitano a sterili lamenti a remote declamazioni. Per non profanare le idee dei nonni, per ingiustificate apprensioni assistono inerti al doloroso spettacolo dissolvvente che offre l'attuale società.

Il pericolo sociale li atterrisce ma non sanno risolversi a spezzare vieti pregiudizi, ed esplicitare le latenti energie, ad unirsi — piccole mollecole — all'organismo vitale del movimento cattolico che ha per capo il pontefice e per obiettivo la restaurazione della vita sociale in tutte le sue manifestazioni, che possiede il segreto di sciogliere tutti i problemi che

ci incombono, e di inaugurare per l'umanità un'era di pace e di mutuo amore. Solo quando tutti i cattolici avranno chiara e netta la visione dei loro doveri individuali e sociali, solo quando smessi i pregiudizi e le basse gare personali si uniranno in compatta falange sotto il duce comune, solo allora ci arriderà pieno e completo trionfo.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

La diplomazia, malgrado la sua fama di falsità e di doppiezza, conserva ancora sempre delle tradizioni di galateo che però essa battezza prudentemente col nome di « etichetta ». Quindi per la nostra repubblica democratica ha i suoi ricevimenti d'etichetta.

Per il principio di quest'anno si notò, nella capitale federale, che i ricevimenti si prolungarono, più del consueto e ciò per colpa degli ambasciatori esteri e non dei consiglieri federali.

Sembra che i signori diplomatici non siano molto mattinieri: lungamente si fecero essi attendere al palazzo federale. I corrispondenti da Berna si prendono il divertimento di far rilevare questa pigrizia diplomatica stabilendo un confronto col deputato ambasciatore belga Joris, che si distingueva invece per essere dei primi sul posto.

Il primo fu questa volta il rappresentante del Brasile, e si comprende il perché. Egli voleva dimostrare al Consiglio federale, in questo modo platonico, tutta la riconoscenza della repubblica consorella sud-americana per il modo, ad essa favorevolissimo, con cui il Consiglio federale decise l'arbitrato nella questione della Guiana tra il Brasile e la Francia. Però, anche questo ambasciatore arrivò a Palazzo così per tempo, che il presidente della Confederazione, stanco di aspettare... ne era già partito!

La Svizzera è sulla via di diventare la sede di tutti gli interessi europei e mondiali, che si alleano in una grande catena internazionale, formando una specie di Areopago.

L'anno 1901 vedrà la creazione a Basilea d'un ufficio internazionale per la protezione operaia. Sembra che direttore di questo ufficio sarà il professore Banerdi di Basilea.

Tale creazione venne decisa in un Congresso tenuto a Parigi dal 25 al 29 luglio, il quale ne stabilì in Svizzera la sede.

E' un onore questo, ma che ci apparterrà anche degli oneri. Il budget — è sempre sui budget che si devono misurare le opere umane in questa epoca calcolatrice — dell'ufficio della protezione operaia si eleverà progressivamente sino a f. 100.000 all'anno. Ora i sussidi delle associazioni private non bastano a fornire questa somma.

Ed è per questa ragione che, su domanda dell'ex-consigliere Frey presidente del comitato svizzero, il Consiglio federale iscrisse sul bilancio 1901 della Confederazione, coll'assenso delle Camere, un sussidio annuo di f. 8000 in favore del progettato ufficio internazionale.

Alla volta prossima il dirvi d'altro. Intanto vivamente mi congratulo col nuovo Crociato della sua saluberima intransigenza. Se ci troviamo a sì mal punto o mai in tutto e dappertutto è perché il depositum custodi di S. Paolo più non è osservato dagli odierni guardiani e dalle scelte del popolo di Dio.

La guerra anglo-boera

Un altro rovescio inglese — E lui: De Wet.

Londra, 8. — Un altro dei soliti rovesci degli inglesi è avvenuto a Lindley, già teatro della resa della yeomanry due mesi or sono. Una piccola colonna d'inglesi è stata battuta. Vi furono parecchi morti, fra cui il colonnello e due ufficiali, molti feriti e alcuni prigionieri. Pare che il combattimento fosse diretto da De Wet in persona. La situazione della colonia del Capo è sempre grave. Gli inglesi non

riescono nemmeno a localizzare i comandos invasori.

Le comparse inaspettate dei boeri.

Riefontein, 8. — I boeri comandati da Delarey comparvero quattro giorni fa a Buffelspoort e nei dintorni in numero di circa 5000. Molti guadagnarono Magaliesberg che offre grandi vantaggi strategici. Secondo quanto riferisce un capo cafro 3000 boeri sarebbero diretti sopra Magaliesberg passando pel guado di Zouptan.

Dove sono gli inglesi, i boeri e gli afrikanders. Capetown, 8. — Gli inglesi occupano le colline al sud di Sutherland. I boeri trovansi a 22 miglia da Graaffreinet e gli afrikanders si uniscono a loro.

La strategia dei boeri.

Scrivete un giornale tedesco: Senza parlare della mobilità straordinaria dei boeri, del loro temperamento stoico, è da notarsi che l'esercito inglese dipende assolutamente dal sistema poco esteso delle strade ferrate che lo legano alle sue quattro basi: il Capo, Port-Elizabeth, East-Landon e Durban. Portandosi su questi punti i boeri hanno per obiettivo di tagliare l'arteria che fa circolare la vita fino all'estremità delle linee d'operazioni inglesi.

La mente che ha formato questo piano è quella d'un vero capitano, e ne Federico, né Napoleone, né Garibaldi, né Moltke avrebbero potuto scommettere il concetto direttivo. Ciò che ne fa la forza si è anzitutto che lord Roberts — di cui lord Kitchener è l'erede — ha creato una situazione delle più pericolose violando tutti i precetti fondamentali dell'arte della guerra, quali ad esempio Napoleone li formulava ai suoi generali. Un critico militare inglese ha estratto dalla « Corrispondenza » alcuni di questi precetti di cui si direbbe che il maresciallo Roberts non ha tenuto conto e delle quali sembra invece che i boeri si pongono di punire la violazione. Ecco qualcuno.

« Perdere la sua linea d'operazione è un delitto ». — « Vi è una grande differenza tra delle operazioni condotte in nome d'un sistema ben studiato, radianti da un centro organizzato e delle operazioni condotte all'azzurro, senza un tale centro, per modo da perdere le proprie comunicazioni ». — « Tenete le vostre truppe ben concentrate ». — « E' necessario di concentrare e non far marciare i piccoli corpi. E' questo un principio generale in tutti i paesi, ma soprattutto in un paese dove i mezzi di comunicazione fanno difetto ». — « Interdite le piccole guarnigioni se non volete fare delle grandi perdite ». — « E' arte di distribuire le truppe è la grande arte della guerra. Collocate le vostre truppe in tal modo che qualunque cosa possa fare il nemico, possiate avere le vostre forze riunite in pochi giorni ».

Non vi è un solo di questi punti in cui lord Roberts non abbia mancato ai principi fondamentali. Il successo solo avrebbe potuto giustificare questa condotta. Non sembra che l'opera precoce del maresciallo, sia di natura tale, militarmente, da resistere agli effetti di tanti errori.

Cronaca degli scioperi

« Pane e lavoro »

Palermo, 8. — Trecento operai addetti alla Marittima, disoccupati, questa mane fecero una pacifica dimostrazione con bandiera contenente lo stemma reale, nonché un cartello portante la scritta: « Pane e lavoro. In Piazza Vittoria il corteo dei disoccupati venne fermato dal delegato Ronga alla testa di un manipolo di agenti. Dietro semplice invito gli operai si sono sciolti tranquillamente, delegando una commissione a presentarsi dal prefetto per interessarlo a patrocinare presso il Governo gli interessi degli operai marittimi che muoiono di fame.

Gli scalpellini si sono accordati

Napoli, 8. — Lo sciopero degli scalpellini finì, essendosi accordati con i padroni.

Invasano i terreni comunali

Roma, 8. — A Morlupo sessanta contadini invasero oggi alcuni terreni comunali per coltivarli a granoturco, malgrado

che dette terre siano date a pascolo. Si recarono sul posto il tenente dei carabinieri ed il delegato di Bracciano.

Sospensione di lavoro

Genova, 8. — A Sestri Ponente, si sospese il lavoro nelle officine della Società delle acciaierie liguri ed in quelle metallurgiche di Reggio e compagni. Settecento operai rimangono privi di lavoro; giornalmente si licenziano gli operai dei cantieri navali. Molti dei licenziati sono privi di mezzi; le autorità provvedono al loro rimpatrio e prendono misure di pubblica sicurezza. La crisi impressiona vivamente.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 8 gennaio.

Per una Camera di lavoro - Varie.

(Joseph), Domenica ebbe luogo al Politeama Novelli una conferenza per la costituzione d'una Camera di lavoro; fu tenuta dal signor Croce, presidente della Camera del lavoro di Milano. Non mancarono tra gli intervenuti i capocchia del partito socialista. L'avv. Sinistri, presidente della locale società liberale di mutuo soccorso, spiegò dapprima perché detta società prese a sostenere l'iniziativa d'una Camera di lavoro in Bergamo. Indi parlò il Croce e disse che più d'una conferenza, intendeva aprire una discussione sul tema. Volle provare che altre istituzioni come i segretariati del popolo, gli uffici di collocamento, gli uffici provinciali del lavoro non siano pari all'efficacia delle Camere del lavoro. Disse che il governo dovrebbe proteggerle, così pure i comuni, largendo loro sussidi tolti dai fondi delle tasse pagate per 4/5 dalle masse operaie, creatrici della ricchezza nazionale. Negò che le suddette Camere sieno fomite di ribellione e organizzatrici di scioperi; chiuse augurandosi che il nostro comune conceda un sussidio alla futura Camera del lavoro.

Apertasi la discussione, il socialista avvocato nob. Federico Maironi, leader del partito locale, scusandosi di voler parlare sebbene non operaio, incominciò una nuova conferenza che pare non abbia altro scopo che quello di dir... il rovescio di quanto affermò il Croce. Insiste nell'idea che nessun'altra istituzione pareggi la Camera di lavoro, e insomma che i cattolici coll'aver promosso un ufficio di collocamento l'abbiano fatto per dare lo sgambetto alla costituenda Camera di lavoro, rafforzandolo poi colla proposta d'un ufficio provinciale del lavoro. Il Maironi si dilunga ed il pubblico sta per andarsene ad onta delle esortazioni alla pazienza fatte dal Croce. L'ing. Goltara parla anch'egli della necessità di dette Camere. Replica ancora Maironi che dice dove il comune sovvenzionare la Camera del lavoro, come già sovvenzionava la scuola industriale. Il Croce chiude facendo voti che sorga quanto prima detta Camera sussidiata dal comune. Se il sussidio non verrà, ebbene, voi lavoratori, risponderete come noi di Milano colle fucilate — pardon — colle schede.

Approvati l'ordine del giorno col quale si fa voti per la domandata costituzione della camera del lavoro. Ieri è giunto tra noi il prof. Raccchia direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Pavia, allo scopo di accordarsi col locale Comitato promotore del miglioramento dei pascoli alpini bergamaschi, per l'invio quassù nella prossima estate di mandre pavesi.

Al Teatro Sociale continua assai bene lo spettacolo d'opera il Faust. Quanto prima si avrà il Trovatore. Il freddo si fa sentire assai bene anche tra noi. L'Osservatore Meteorologico del nostro Istituto Tecnico segnava ieri 9 sotto 0. E per oggi punto fermo.

Gli avvenimenti in Cina

Cattura di pirati cinesi.

Ning-po, 8. — L'ammiraglio Candiani ha informato queste autorità locali d'aver catturato una iunga cinese, che aveva a bordo 11 uomini, sorpresa in flagrante reato di pirateria.

sione di linee nelle punte lontane che appaiono: ma è un lampo; trascorsa la imboccatura della valletta, il canale riassume la maestà molle che gli è propria. E' — direi — una vaga fantascienza, quasi ricordo di gioventù, che passa sulla fronte olimpica della severa matrona: passa e dilegua. Avemmo la fortuna di percorrerlo poco prima dell'alzarsi del sole, sotto un cielo che era emerso nitidissimo, coi candori d'un'alba pura, dalle nubi biancastre del giorno prima. Mamma Carnia voleva forse darci la mattinata d'addio? E rivedemmo tutto quel mondo biancheggiante di nidi umani che ci era apparso ieri come un erompere di stelle, all'uscire dalla notte dei burroni boscosi del Degano. Tutti que' nidi bianchi ed altri ed altri ancora. Luincis, subito dopo Entrampo, quasi a piedi de' monti mi richiamò la figura di Ermanno, e una tetra storia medioevale aleggiò un momento nella effusa serenità: un castello in fiamme e l'assassino del gran Bertando punto. E la natura e la storia umana spiegarono in un contrasto solenne; questa colle sue grida di morte, co' suoi delitti, colli odii suoi; quella colle sue albe placide co' suoi leni sussurri, colla sua pompa di colori digradanti, immensa sopra tante piccole e cattive cose. Vinse la natura: Mione rideva in alto e Luincis slanciava fuori del suo bosco il suo sottile campanile quasi occhieggiando. E s'apri

Waldorsee vuol operare. Washington, 8. — Un dispaccio da Pechino annuncia che Waldorsee ha rifiutato di sospendere le operazioni militari.

Non per nulla lo chiamano il generale Bum! La marchesa Salvago-Raggi visita il Santuario di Pompei.

Napoli, 8. — La marchesa Salvago-Raggi, oggi visitò Pompei e pregò lungamente al Santuario della Madonna. Ritornata a Napoli ricevette il signor Incoronato capo di Stato Maggiore del dipartimento. La conversazione fu lunga e cordiale. La marchesa raccontò l'operato delle donne cattoliche e protestanti che spiegarono durante l'assedio delle legazioni curando i feriti e preparando i sacchi per le barricate. Decantò pure l'amabilità del ministro inglese. Disse che alla sera si stava allegri, si ballava, si cantava, si intonavano gli inni nazionali. Vi era tutto il mondo piccino. Raccontò che la barricata italiana fu maggiormente percossa dai nemici. I marinai italiani con un piccolo canonicino facevano miracoli. Con gli italiani era la moglie di Ketterl quasi pazza. La marchesa Salvago chiese udienza alla Regina Elena e Margherita.

L'arrivo di Don Livio Caetani a Roma.

Roma, 8. — Don Livio Caetani sbarcato ieri dal König Albert a Napoli, è arrivato oggi da Napoli: erano ad attenderlo alla stazione la sorella Giovannelli, il barone Grenier, altri parenti, il principe Colonna, il deputato Laurenzana e uno stuolo di giornalisti. Primo scese dal vagone di prima classe Gelasio Caetani, seguito subito da Livio che si gettò tosto fra le braccia della sorella, tenendola per vari istanti stretta al petto. Don Livio poi baciò il fratello e i parenti e strinse la mano al Colonna e all'on. Laurenzana. E' apparso in buona salute, ma notevolmente dimagrito. Suo primo pensiero, appena toccato il suolo di Roma, fu di telegrafare al padre Onorato che trovavasi a Madera.

L'incontro suo colla madre, che dovrebbe rimanere a palazzo perché indisposta, fu commoventissimo: la madre e il figlio si tennero lungamente abbracciati e piansero. Stasera in casa Caetani ha luogo un pranzo intimo di famiglia; don Livio domani sarà ricevuto dall'on. Venosta e in settimana dal Re.

Notizie estere

Gli ufficiali della « Stella polare », alla corte portoghese.

Lisbona, 8. — Il ministro italiano presentò alle Regine Amelia e Maria Pia il comandante e gli ufficiali e marinai della Stella Polare. La Regina Amelia volle che il principe ereditario assistesse al racconto fatto dai marinai della spedizione.

Politica commerciale tedesca.

Berlino, 8. — L'associazione tedesca degli interessi commerciali approvò una proposta intesa a mantenere l'attuale politica riguardo i trattati di commercio e si oppose all'aumento del dazio sui generi di prima necessità.

Una miniera di ferro.

Bellinzona, 8. — L'ing. Fulgenzio Bonzanigo, di Bellinzona, ha scoperto nella valle Morobbia una miniera di ferro, assolutamente simile alla siderite di Eisenerz in Stiria, la quale, come è noto, alimenta una delle più potenti fonderie d'Europa. L'ing. Bonzanigo ha già inoltrato al Governo la domanda per l'utilizzazione di detta miniera.

IL CAMINO

(Intermezzo)

Il focolare domestico era sempre ai miei occhi una figura retorica; sorridevo quando sentivo dirmi che il fuoco del camino è quasi un amico. Sembravami in verità un amico troppo necessario, che a poco a poco avrebbe dovuto prendervi per le mani o per i piedi e tenervi dentro il suo centro affumicato. Non conoscevo il passatempo di stuzzicare le legna né la voluttà di sentirsi inondare dal riverbero della fiamma. Quando mi fui

a destra la valle di S. Canziano col suo paesaggio di punte nude sfumanti lontano, e scomparve. Ovasta come un ammasso di punti bianchi guardava dal suo bosco e sopra di lei rideva, essa sola vestita dal sole appena apparso, la punta del Colgentile simile a un berretto frigio innalzato sui ricordi del medio-epidale. E apparì S. Maria di Gorto, protettrice solitaria sul suo masso eroso, col suo campanile acuminato, e fuso sotto di lei Agrons. S'aperse a sinistra Valcalda e il campanile di Ravascletto raggiò nell'azzurro sulla cima del suo monte verde. E su tutto quello sparso mondo di punti bianchi scendeva lentamente il sole da Colgentile che prima lo aveva accolto ad occidente, scendeva a vivificarli di luce. Pareva un successivo accendersi di bianchi ceri fiammanti tra la pompa verde di una festa montana.

Ora si dominava tutta la bella maestosa di quella valle, vedendosene anche il fondo dinanzi a noi; il fondo dietro di noi. Dinanzi a noi, lontano, nel cielo trasparente, che cominciava a infiammarsi e a perdere la precisione delle tinte, sfumavano piccoli colli sullo sfondo della Lunzovola immane, che pareva chiudere il canale come un gran cetaceo emergente dall'onde; dietro di noi, rigide e pure nelle luce, le grandi e bianche rocce del Cogliano gettavano sul verde un candore come uno specchio. E la precisione del paesaggio immerso non ci permetteva

iniziato ai misteri delle molle e del soffietto, m'innamorai con trasporto della voluttuosa pigrizia del caminetto. Io lascio il mio corpo su quella poltroncina accanto al fuoco, come vi lascierei un abito, abbandonando alla fiamma la cura di far circolare più caldo il mio sangue, e di far battere più rapido il mio cuore, e incaricando le faville fuggenti, che folleggiano come farfalle inamorate, di farmi tenere gli occhi aperti e di far errare capricciosamente del pari i miei pensieri.

Questo spettacolo del proprio pensiero che svola vagabondo intorno a voi, che vi lascia per correre lontano e per gettarsi a vostra insaputa quasi dei soffi di dolce e d'amaro in cuore ha attrattive indefinibili. Cogli occhi socchiusi, le molle fuggendovi dalle dita allentate, vedete l'altra parte di voi andar lontano, percorrere vertiginose distanze, vi par di sentire passare per i nervi correnti di atmosfere sconosciute, provate sorridendo, senza muover un dito o fare un passo, l'effetto di mille sensazioni che farebbero biancheggiare i vostri capelli, e solcherebbero di rughe la vostra fronte.

P. G.

Notizie italiane

Musolino morto di freddo?

Santestefano Aspromonte, 8. — Corre voce che G. Musolino sia morto di freddo questa notte nella foresta della Sila.

I lupi nei dintorni di Roma.

Roma, 8. — Per la tanta neve che riveste le montagne dei dintorni di Roma, parecchi lupi affamati sono comparsi nelle pianure poco al di là del ponte Nomentano.

Ieri ne furono uccisi due da un pecoraro.

Legge sui contratti di lavoro dei giornalisti.

Roma, 8. — Continuano attivamente presso l'Associazione della Stampa i lavori della Commissione incaricata di formulare la proposta di legge sui contratti di lavoro dei giornalisti. In una lunghissima seduta furono trattate le seguenti questioni: Classificazione professionale dei giornalisti — Termini minimi del contratto per le varie classi — Termini minimi delle disdette.

Conferenze dantesche fiorentine.

Firenze, 8. — Isidoro del Lungo con una splendida luminosa prelusione, inaugurò solennemente il corso delle conferenze dantesche: commentò la seconda cantica dell'Inferno.

Il furto in ferrovia ascende a 1500 lire.

Roma, 8. — Da informazioni attendibilissime posso accertarvi che il furto compiutosi sull'ambulante Torino-Roma, secondo le indagini oggi ultimate, riducesi a sole 1500 lire. Si constatò pure l'imperfeita costruzione dei cunei che hanno facilitato il furto; il ladro deve essere entrato o almeno fuggito dallo sportello del vagone.

La cittadinanza romana al duca degli Abruzzi.

Roma, 8. — Oggi la Giunta comunale ha stabilito che domani sera il consiglio si riunirà straordinariamente per decretare la cittadinanza al duca degli Abruzzi.

Torpediniere russe.

Messina, 8. — Sono partite da questo porto le torpediniere russe Kit, Lena, e Dolpin.

Lettere d'oltre il Judrio

(Nostra corrispondenza).

8 gennaio 1901.

Commemorazione dello storico Di Manzano — Scaldatoio pubblico — Tra scrova e padrona — Elezioni

(gde) Modesta ma commovente riuscì la commemorazione dello storico conte Francesco di Manzano tenuta nel vecchio cimitero di Brazzano (Corinons). Parlò applaudito il presidente della Società Popolare Friulana di Gorizia il sig. Ciotta, mostrando l'uomo nei suoi studi e nella sua vita laboriosa e paziente di raccogliatore, per il lustro della patria sua. Finita

quasi più di sognare: no, non sognavamo più: ammiravamo.

Passammo Ovaro. Ad un tratto quel canale che pareva largo e sincero come i visi carnici, senza nessun segreto per noi si chiuse in una nera valle di boschi lussureggianti, alle miniere di Cludineo. Volea mamma Carnia mostrarci i suoi tesori? Ma subito dopo i boschi cessano e si procede come fra due rocce strapate a forza, quasi che il Degano in un giorno d'ira le avesse divise e gettate a suoi lati per aprirsi il passo. Forse la fronte di mamma Carnia si surrogava? L'intelletto che risorgeva arrischiò: Mone d'un antico ghiacciaio? Ah! ah! lontani dal fantastico Cadore tornano le velleità scientifiche.

Fatto sta che là tra le rocce semivestite di sinistra, al di là del fiume, mamma Carnia tornò a sorridere in una bella insenatura verde, e timidetta, come montanaria solitaria, Muina soggiardò tra le piante verdi dietro il suo colle di Loreto. E quando, passato il Degano, noi ci addentrammo in quella conca, e quando, per far onore a uno de' cinque che la chiamava sua patria, sedemmo ad una tavola apparecchiata, con un bel bimbo dal viso tondeggiente e da' grandi occhi profondi, come in un quadretto fiammingo, allora comprendemmo che cosa significhi la gran pace della montagna verde, lontano dal mondo rumoroso.

(Continua)

7 APPENDICE

ELIO GULLERI

UNA CORSA

attraverso la Carnia e il Cadore (Noterelle di viaggio)

Ma anche i monti sono stanchi, come noi, di comere perpetuamente serrati, e il cupo paesaggio accenna ad allargarsi come vecchio che cominci a sorridere. Vedeste mai in una notte nuvolosa aprirsi un lembo di cielo e apparire una stella, poi un'altra, poi altre ed altre? Così tra i boschi diradati noi vedemmo alta lassù, quasi pendula sul verde declivio, brillare Givighiana. Sulla strada cupo e severo quasi in veste rigida da medio-epo Rigolato, colla sua chiesa slanciata sopra un dirupo, come un castello! E forse vi era un giorno un castello lassù, e da quel dirupo s'effondeva intorno il terrore come ora la pace e la speranza. E dopo Rigolato, Magnanis e Calgaretto che traversammo, salendo a piedi la collina. E l'allargamento sorridente si faceva sempre più sensibile, e appariva Mieli allungantesi come distesa sui prati, e Gracco e Vuezis piccoli tra il verde, e Povolaro e Maranzanis rianchiate tra i cespugli come nidi, Tualis alta, bianca sul colle, vigilata dalla sua gran chiesa candida, e Calgaretto, già attraversato da noi, e Runchia come

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Ore 9, 15, 21, 9|1 o.8. Rows include Barom. rid. a 0, Alto m., liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

8) Temperatura (massima... 4.0, minima... 6.2, minima all'aperto... 6.5)
9) Temperatura (minima... -3.2, minima all'aperto... 7.0)
Tempo probabile: Venti forti intorno a levante al Sud della Sardegna...

Statistica comunale del 1900

Un rapido sunto alla relazione statistica del nostro comune per il 1900. Nell'anno i nati furono 1068, i morti 1154, quindi una diminuzione nella popolazione di 86. Dei nati: 542 maschi e 526 femmine; 891 legittimi e 177 illegittimi. Dei morti 410 entro il quinto anno di età per morbillo e per quel complesso di malattie che si chiama influenza; ma si notano tarde vecchie estinte; 243 superavano i 70 anni, di cui quattro altro i 90.

Le cause più pronte per le morti sono scrofola, tardo sviluppo, malattie dell'apparato respiratorio, di cuore ecc. Dei morti 304 non appartengono al comune. Dato il movimento dell'emigrazione e dell'immigrazione (che supera di 96) si ha al 31 dicembre 1900 una popolazione di 38931 abitanti. Durante l'anno vi furono 225 matrimoni, sei atti non furono sottoscritti da alcuno dei coniugi. Riguardo alle condizioni meteorologiche la temperatura massima nell'anno scorso fu di 35 gradi nei di 27 e 28 luglio; la minima di 3 e 2 sotto zero nel 15 marzo. Giornate di forte vento il 2 e 18 marzo, il 24 aprile, il 20 maggio, il 10 ottobre ed il 20 e 21 novembre. Si notarono 65 giorni sereni 210 misti, 90 nuvolosi, 143 con pioggia, 4 con neve, 11 con nebbia, 14 con gelo, 14 temporaleschi e 9 con grandine.

Table for Sottoscrizione permanente a favore del Crociato. Columns: Nome, Somma precedente, Totale. Includes P. L. N., Udine, D. Gio. Batta Merluzzi, D. Francesco Fanna, Mons. Pietro Jacuzzi, Mons. Giuseppe Polentarutti, D. Davide Macuglia.

Commemorazione di Re Umberto. Stissera al Teatro Minerva vi sarà l'annunziata commemorazione di Re Umberto.

Piccoli incendi. Un piccolo incendio avvenne ieri sera nel palazzo Belgrado, sede della Deputazione provinciale, incendio causato dal calorifero e che fu presto spento. Altro piccolo incendio si sviluppava poco dopo in via del Carbone, ma anche questo venne in breve spento dai pompieri.

Nell'ufficio di P. S. Il delegato di P. S. Alessandro Pannini Finnotti dal locale ufficio di P. S. venne traslocato a Milano, dietro sua domanda.

Destinati al domicilio coatto. La Commissione provinciale per l'assegnazione al domicilio coatto destinato allo stesso i seguenti ben noti pregiudicati: Nardoni Gio. Battista fu Antonio di anni 56 facchino di Udine, per anni cinque; Villavolpe Giuseppe d'anni 42 conosciuto a Udine col soprannome di Musan, per anni cinque; Pitton Giacomo fu Andrea di anni 38 girovago di Latisana per anni due.

Beneficenza. Onoranze funebri a beneficio della Congregazione di Carità di Udine: In morte di Gori Domenico: Dal Dan Antonio cent. 50. In morte di De Poli Ania: Pizzio Francesco cent. 50. In morte di Morgante Luigi: Zamparo Giovanni lira 1. In morte di Livotti Angelo: Politi Odorico lira 1, Arturo Miani lira 1, Fanna Antonio lira 1. In morte di Nardani Ottavio: Avv. Giuseppe Caisutti lira 1.

COSE VARIE. Un'opera pia in buone mani! È quella di S. Maria Vertecoli di Napoli. La sua amministrazione fu disciolta e venne nominato un R. Commissario nella persona del cav. Tito Barchetti. Un'inchiesta fatta in precedenza ha asserito che infinite irregolarità erano state commesse, e che mentre le rendite e le entrate del pio luogo erano in una continua e costante diminuzione, le spese di amministrazione invece andarono continuamente aumentando;

di freddo, e di quel puro, di quel genuino, anzi, ti dirò, di puro sangue italiano. (1)

Tanto per tua norma, onde in caso di bisogno, anziché battere alle porte altrui, ti convinca, invece, a cercare in casa tua la merce desiderata che io te la cederei gratis et amore.

Abbini sempre per tuo fedele amico Algidus.

(1) Ricorderà l'amico corrispondente che per i 15 gradi ricorremmo a paese... italianissimo: Pontebba. N. d. R.

Treppo Grande. 8 gennaio. Elezioni politiche.

Domenica, 6 corr. mese, ebbero luogo in questo Comune le elezioni politiche. Su 156 elettori iscritti solo 36 si presentarono alle urne. Delle 36 schede in esse deposte alcune furono dichiarate nulle per vizio organico, perché invece del nome del candidato portavano un motto per ridere; a mo' d'esempio: Zero, Non farsi luogo a procedere, Carai Caratti, ecc. Trentasei votanti su 156 non c'è male in questo freddo da Siberia! i galoppini non ne sono troppo contenti, perché in questa circostanza fecero affari magri. E si che tutti gli emigranti da lunga pezza sono ritornati dalla Germania! Che si ha dunque da dire? Che il popolino un po' alla volta comincia a comprendere quanto valga la sua sovranità, e quanto serio sieno le reboanti promesse di coloro che in occasione di elezioni politiche tentano di farsi sgabello di lui, per ascendere in alto.

Codroipo. 8 gennaio. Pel fine di secolo.

Il principio del nuovo secolo fu qui festeggiato con tutta la pompa possibile. Si trattava di inaugurare un monumento a Gesù Cristo Redentore e di consacrare a Lui la parrocchia. I fedeli furono preparati alla solenne consecrazione a Xsto da un corso di predicazione data dall'esimio P. Gaetano Milizia della Compagnia di Gesù. La buona popolazione di Codroipo corrispose a meraviglia alle premure dello zelante Missionario. La Chiesa appena poteva contenere l'immenso popolo che sempre riverente pendea dal suo labbro. Il frutto fu abbondantissimo, quale non si avrebbe potuto sperare e prova ne fu il grande numero di coloro che in quei di si accostarono ai SS. Sacramenti. Alcuni bravi giovanotti avevano preparato un po' di illuminazione sul piazzale della Chiesa, illuminazione che fu un po' guastata dal cattivo tempo. Allo scocco della mezzanotte una salva di mortaretti salutava il secolo vigesimo: le campane suonavano a festa; la banda cattolica di S. Cecilia faceva sentire le sue allegre marcie. Fu allora che come solenne omaggio a Xsto Redentore venne inaugurata una nuova bussola fatta in forma di monumento, di bel disegno dell'ormai noto Brusconi della vostra città, sormontata da una bellissima statua del Redentore venuta da Monaco di Baviera. Compiuta da Mons. Arciprete, fra un il più religioso silenzio dei fedeli, la benedizione rituale della statua, il Rev. D. P. Milizia disse brevi ma calde parole di circostanza illustrando Gesù Cristo Redentore Re del cielo e della terra. Quindi venne esposto il SS. si cantarono il Veni Creator e la Messa solenne dalla Schola Cantorum di Codroipo.

Terminata fra la commozione generale la solenne funzione, la banda fece il giro del paese portando il suo saluto pel nuovo secolo al popolo cattolico di Codroipo. W Gesù Xsto Redentore Re dei secoli!

S. Daniele. 8 gennaio. A Pignano.

Sarebbe omissione troppo grave se nella rubrica delle feste in omaggio a Gesù Redentore al principio del secolo XX, si tacesse di Pignano, piccolo paese sotto la porroccchia di S. Giac. di Ragogna. Nella notte del 1° alla messa notturna la Chiesa era non illuminata, ma fiammeggiante per 25 trasparenti e più di 500 tra candele e palloncini disposti con artistico gusto su altari e navate.

Disse quattro belle parole il sac. G. Faleschini che finì col dire che se il secolo XIX nasceva al grido di: Schiacciama l'Inferno, il XX al suo principio risuona di Evviva al Redentore su tutta la terra. Le comunioni furono 450.

Finita la funzione, sul piazzale della Chiesa e sulla gradinata c'era un finimondo di petardi, bengala, ecc. Inconvenienti non poterono nascere là dove tutto era divozione, sentimento di fede e dove si obbedisce alla parola del capp. D. G. De Monte che fu l'organizzatore e la causa del buon esito della solenne funzione.

Cronaca religiosa. Nella chiesa di S. Pietro Martire.

S. E. mons. Arcivescovo alle ore 5 pom. della prossima domenica benedirà solennemente nella chiesa di S. Pietro Martire la statua marmorea del Redentore, ove domani sarà collocata sopra un altare di quella chiesa. Questo pregievole lavoro dello scultore prof. De Paoli sarà dedicato a Gesù Cristo, come ricordo imperituro dell'omaggio secolare al divino Redentore. Durante la funzione si eseguirà buona musica dalla scuola di S. Cecilia.

DIARIO SACRO. Giovedì 10 - s. Agatone Pp. Fiere e mercati della Provincia Giovedì 10 - Flaibano, Saole.

la commemorazione fu deposta una corona sulla tomba, con la scritta: A Francesco di Manzano - La Società Popolare Friulana.

Tutti i convenuti - circa una trentina - si portarono poscia in Giassico a deporre la propria firma in un albo in casa dell'illustre friulano. Nessuna rappresentanza dal vostro Friuli! e si che il Cantù friulano merita anche le vostre simpatie!

In Trieste una pia signora che vuol tenere l'anonimo ha fatto pervenire alla Società degli amici dell'Infanzia una ricca offerta per aprire un pubblico scaldatoio. Così tutti i poverelli troveranno rifugio e scampo nei rigori del verno che inculcasse sempre più. Si farà anche in modo che tutti i rifugiati abbiano un po' di brodo ed altra bevanda calda. Evviva la vera carità!

E sempre in Trieste certa Adele D. aveva denunciato la sua domestica Santa B. incolpandola del furto di un paio di orecchini con brillanti. La serva si professava innocente, e per mancanza di prove venne assolta. La poveretta avvilita per l'accusa che la gravava, studiava tutti i modi di far apparire lampante la sua innocenza, quando seppe che gli orecchini in questione riposavano sul monte, depositati là dalla stessa padrona sua. Manco dirlo che subito denunciò il tutto a chi di dovere. Pare che la padrona abbia così crudelmente incolpata la sua serva per nascondere il pegno all'amante suo. Bellina davvero!

Dovunque ferve accanita la lotta per le imminenti elezioni. I candidati si abbattono l'un l'altro ch'è un piacere. Se sarà il caso riparlerò in proposito.

DALLA PROVINCIA

Vendoglio. 8 gennaio. Omaggio a Gesù Redentore.

Imponente riuscì l'omaggio reso a Gesù Redentore in questa parrocchia in sullo spirare del vecchio e all'alba del nuovo secolo. In mezzo a numero stragrande di certi esposti il SS. Sacramento e preceduta dal canto del Te Deum e da un fervoroso di circostanza, alla mezzanotte ebbe luogo la Messa solenne; durante la quale, tra il canto di sacre lodi di Gesù Sacramento, ben 350 fedeli si accostarono alla S. Comunione. Un numero ben maggiore si sarebbe accostato alla Sacra Mensa se ci fosse stata più copia di confessori.

Riaperta l'adorazione alle 7 della mattina, oltrechè i confratelli del SS.mo in cappa e cero succedentisi regolarmente per turno al suono della campana, Gesù ebbe sempre buon numero di devoti adoratori. Dopo la seconda Messa solenne incominciata alle 10 e mezzo, ebbe luogo attorno il paese la processione di chiusa; la quale, e per concorso di popolo e per spirito di devozione, riuscì tanto commovente, da non ricordarsi una simile a memoria d'uomo.

Gesù Redentore si degni ricambiare questa sublime manifestazione di amore e di fede col far discendere su questo buon popolo le sue più clementi benedizioni, onde possa mantenersi sempre nella sua grazia e nell'incrollabile attaccamento al suo Vicario qui sulla terra. B.

Arteagna. 8 gennaio. L'arresto della beva.

Ieri sera a Montegnacco presso Cassacco venne arrestato il Perini uccisore delle due povere donne. Nel momento dell'arresto mostrò un contegno affatto cinico. Verrà tradotto immediatamente alle carceri della vostra città.

I funerali delle vittime. Alle due pomeridiane ebbero luogo i funerali delle vittime che furono nel mattino autopsiate dai dottori Carnielli, Milani e Merluzzi. Riuscirono imponentissimi. Vi presero parte la banda del paese e molte persone delle vicinanze.

Remanzacco. 8 gennaio. Gravissimo incendio.

Quest'oggi alle 3 pom. si sviluppò per causa accidentale un forte incendio nella casa di certo P. A. Perisutti. Il vento fece sì che l'incendio in breve ora dissestrasse una casa e il fienile, per un danno di tremila e cinquecento lire. Fortunatamente non ci sono vittime.

Rivignano. 8 gennaio. Una missione.

Il P. Giuseppe Luigi Bertapelle ha terminato il corso della sua sacra missione, la quale apportò copiosi frutti, che speriamo siano per durare. Sempre affollato l'uditorio, sempre divoto. La missione fu coronata con 2200 Comunioni!

Forni di sotto. 8 gennaio. Freddo intenso.

Dopo tanto che si pensa, che ci si affatica, che si almanacca dai nostri quiriti per escludere la merce straniera onde tutelare il prestigio e l'amore dei prodotti nazionali, tu, o Crociato, ricorri a Vienna per regalarti la notizia che ivi, l'altro di, furono riscontrati 13 gradi sotto zero. Ma se hai bisogno di freddo perché non ricorrere o me? Ieri ed oggi, senza incomodo, poteva offrirti anch'io 13 gradi

che regnava sovrano il disordine amministrativo in tutti i rami di servizi ed in tutte le funzioni della Pia opera ed in conseguenza di tale disordine il patrimonio dell'Opera Pia stessa vedesi diminuito di oltre lire sessantamila, oltre il disavanzo dell'ultimo bilancio. E l'inchiesta conclude affermando che continuandosi in tale sistema non occorrerebbero che pochi altri anni per fare andare completamente in rovina la Pia Opera. Oh... dolce Napoli!...

Come si viveva cento anni fa. I giornali parigini si dedicano in questi giorni a dei confronti assai istruttivi fra il costo dei generi di prima necessità al principio del secolo scorso e quello attuale. Un chilogrammo di carne si pagava: bove 63 centesimi; montone, 61; porco 71. Un buon pollo valeva 55 centesimi. Cento aringhe 6 franchi e cento ostriche 230. Un ettolitro di vino costava a Parigi 21.50. Il grano, che aveva variazioni enormi, valeva nel 1800, 20 franchi l'ettolitro, e nelle provincie non si pagava più di 13 o 14 franchi! Il pane costava 18 centesimi al chilogrammo. È vero che un muratore guadagnava allora, a Parigi, 1.90 al giorno, uno scarpellino 2.13, un falegname, un fabbro ferraro e un calzolaio da 2.15 a 2.40!

Nuove monete d'argento e di bronzo. Il ministero del tesoro ha dato nuove disposizioni per regolare una migliore distribuzione del numerario, specialmente in monete divisionali d'argento e di bronzo, in modo da evitare la pletora o la mancanza che delle une e delle altre può verificarsi nelle singole tesorerie e anche sui mercati principali che con esse hanno rapporto. Analoga disposizione per la disponibilità dei biglietti di Stato da cinque e da dieci lire è stato oggetto delle cure del cessato ministro del tesoro.

Dopo capo d'anno. Pinella, Baecicia e Cicillo semplici fantacini, tornano in quartiere terribilmente... avvinazzati. Disgraziati! grida il tenente di picchetto. Non sapete che l'ubriachezza è degradante? Cosa ci fa, a noi - risponde Pinella - che non abbiamo alcun grado?

Bizzarria. Se tu provi a spossar tre consonanti. Uno strumento a forti denti armato in un balen ti si parra davanti. Usato a livellare terreno arato.

Soluzione del gioco precedente: Dice Dante che l'uomo senza la certezza di una vita avvenire è il più infelice di tutti gli animali.

La posta del "Crociato,"

c. n. p. Gemona. - p. l. d. e. Ravascletto. - s. g. b. Sammartendachia. - e. g. b. Sammartendachia (Tarento). Mon. m. l. Verzegnis. - p. a. s. Sangiorgio alla Richinvellia. - p. v. c. Tricesimo. - c. m. Muina. - d. n. s. Dogna. - m. i. Romans di Varmo. - s. m. c. Buttrio. - p. g. c. Treppo grande. - dott. a. f. Sanvito al Tagliamento. - d. g. c. Nimis. - c. e. Conogiano. - s. f. r. Taipana. - d. l. b. Tramonti di sotto. - d. f. e. Mels. - s. o. Piano d'Arta. - p. p. m. Latisanotta. - d. g. c. Gemona. - p. b. Villa santina. - d. b. g. Paluzza. - p. a. r. Sedegiano. - p. o. n. d. Ovaro. - a. p. Venezia. - Mons. o. l. Padova. - p. d. g. Loneriano. - m. l. Forane. - p. a. b. Vendoglio. - c. e. Sauris. - c. r. Chiusaforte. - l. f. Muina. - d. g. a. g. Abbiamo ricevuti e registrati i loro abb. Siamo grati per gli auguri e le buone parole. Le loro speranze non saranno deluse. g. b. Baia. - Se tutti i paesi fossero come Buia! 54 copie solo al piccolo! Grazie. Saluta gli amici. g. m. Anaro. - Il tuo pagamento è ritenuto come anticipato. Continua a mandarmi se c'è qualche nuova. Ciao. s. c. Cividale. - Non possiamo capire perché lei se la piglia così maledettamente contro la «posta» e la chiami antipatica. Come abbiamo detto altra volta questa è una rubrica fatta esclusivamente per chi ci ha interesse: eppure veda, ci sono tanti che - quantunque non vi abbiano interesse - leggono per primo la «posta» e ci si divertono. E poi la «posta» è comoda per noi e serve di indice sicuro agli altri, per vedere se il giornale ve... Le pare? g. d. c. - Non senti che freddo? Verrò appena s'acqueterà. Saluti Zanin e m. Villanova di Pordenone. - Ma si: non ha letto quanto dicemmo nel N.° di ieri e jerl'altro? Mons. p. i. Treviso. - Le accordiamo ben volentieri quanto ci chiede.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Alla tomba di Vittorio Emanuele Roma, 9. - Stamane le rappresentanze del municipio e della provincia, nonché le società militari, politiche, operaie e le scuole recarono al Pantheon a visitare la tomba di Vittorio Emanuele e a deporvi corone. Facevano il servizio d'onore i veterani, i vigili e guardie municipali col gonfalone e gli standardi dei rioni di Roma.

La colonna Agliardi di ritorno Pechino, 9. - La colonna italiana comandata dal maggiore Agliardi, reduce dalla spedizione verso l'est di Pechino è rientrata a Pechino senza incidente alcuno e in perfetto ordine.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include da Udine a Venezia, da Venezia a Udine, Udine Pontebba, Udine Trieste, Casarsa Spilimbb., Casarsa Portogr., Udine Cividale, Udine S. Daniele, Udine S. T. R. A.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine Trieste, Udine S. Daniele, Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine S. Daniele, Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine S. Daniele, Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A., Udine S. T. R. A.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Rows include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, Udine S. T. R. A., S. T. R. A. a Udine.

LIOLI SASSO FIGLI SONO GUVNICI PERFETTI. Garantiti di pura Oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si spediscono in stagnate da Kg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Saffrigno a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto e d'imballaggio alla stazione ferroviaria del compratore. Per stagne da soli Kg. 8, supplemento di L. 2. - In barilotti da Kg. 50, ribasso di centesimi 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno. Pacchi postali di Kg. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10.60 - 9.85 e 9.10 rispettivamente. Chiedere campioni e catalogo ai Sigg. P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. PREZZI CONVENIENTISSIMI

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Chi chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive avremo ottenuto «pronte guai» e rigioni nei casi «di clorosi, oligoemie e segnatamente «nella cachessia palustre.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque 1 F. BISLERI & C. - MILANO.

Lire sedici all'anno costa il nuovo giornale cattolico del Friuli

„Il Crociato“

che per abbondanza di notizie, per varietà di rubriche in esso trattate, per puntuali corrispondenze dai grossi centri - è il primo giornale della Provincia e il solo che porti i telegrammi della

AGENZIA „STEFANI“

IL „CROCIATO“

si è procurato dei collaboratori competentissimi in materia sociale, economica, amministrativa, commerciale, e agricola; tra essi sarà pure l'illustre Padre Semeria, nome che in fatto di sociologia è dei più conosciuti; ha la sua cronaca d'arte e di letteratura; nelle appendici pubblicherà le cose più importanti che trovansi nella preziosa raccolta di documenti che riguardano il Friuli, opera inedita dal M. R. D. Pietro Sicorti.

IL „CROCIATO“

tornerà utile al R.mo Clero perchè saranno in esso riportate le decisioni delle Sacre Congregazioni e verrà trattato diffusamente quanto riguarda i benefizi ecclesiastici e il ministero sacerdotale in rapporto alle leggi.

IL „CROCIATO“

non costa che **lire sedici** e offre in **regalo l'Almanacco illustrato** per le famiglie cristiane.

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno all'estrazione in sorte di

due viaggi gratuiti per Lourdes

ANDATA - RITORNO

in occasione del grandioso pellegrinaggio che si terrà nel p. v. agosto sotto la direzione di mons. Radini Tedeschi

Tutti gli abbonati al «CROCIATO» concorreranno alla estrazione in sorte d'un grandioso quadro della collezione Cernazai rappresentante

Cristo in croce

colla Maddalena ai piedi; ai lati la Madonna e S. Giovanni; più in basso il soldato Longino colla lancia insanguinata ed il ritratto del devoto; fondo a paesaggio, con veduta di una città fortificata in riva al mare e varie figure di fanti e cavalieri; dipinto ad olio su tela. Lavoro classico del 1300 eseguito da Francesco Torbido.

Il Pro „familia“ verrà dato in dono a coloro che pagheranno al «Crociato» l'abbonamento di **lire venti**.

Il Bollettino dei parroci e il Conferenziere sarà dato a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventitre**.

Un remontoir in metallo bianco del valore commerciale di **lire nove** - verrà spedito a coloro che pagheranno al «Crociato» **lire ventidue**.

La cartolina - vaglia offre agli abbonati il modo più spiccio per mandare al «Crociato» il loro abbonamento.

15 gennaio

Con questo giorno termina il tempo utile per poter concorrere ai premi.



Il Piccolo Crociato

Giornale cattolico settimanale del Friuli

Abbonamento annuo per una copia **L. 1.60**. Per gruppi cumulativi di almeno cinque copie **L. 1.25** per copia.

Il giornale è scritto appositamente per il popolo e viene recapitato agli abbonati ogni domenica.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

ACQUA DI CHININA MANZONI
Lo Squisito Profumo
dell'ACQUA DI CHININA MANZONI
è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura; è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (al due diversi profumi)
L. 1.50 - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale invia Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1. - da 8 a 12 flaconi
Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 5.
Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.



La pubblicità è l'anima del commercio

Udine - SGOBARO UMBERTO - Udine

Laboratorio d'intaglio e dorature

Via Giovanni d'Udine N. 1. - (Ponte d'Isola)

In questo laboratorio si eseguono sedie gestatorie poltrone svariamente confezionate, orchestre, pulpiti, catafalchi, Crocefissi per processioni d'ogni misura, corone per padiglioni.

Stature religiose artistiche in legno, cartone romano, e metalli diversi, lumiere in legno dorato e ferro battuto; gonfaloni, stendardi con disegni modernissimi e bandiere per società cattoliche: il tutto a guarnizione completa, e a prezzi di tutta convenienza.

Disegni e preventivi a richiesta.